



Croce Rossa Italiana

News

Novità

Racconti

Info utili

Consigli

Concordia...in campo!

Sabato 22 Settembre 2012 - 7° uscita



E
D
I
Z
I
O
N
E

B
I
S
E
T
T
I
M
A
N
A
L
E

Tutti a scuola!

I pareri positivi e negativi dell'inizio, sicuramente particolare, di questo nuovo anno scolastico...

Come ti sei trovata e cosa ti aspettavi?

Io mi sono trovata bene, l'impatto con le nuove professoressa è stato un po' disorientante perché le ho trovate più flessibili rispetto all'idea che mi ero fatta.

Mi aspettavo che i professori fossero più severi, invece non hanno fatto richieste particolari e i miei nuovi compagni sono tutti simpatici. Ora vediamo come procederà!

Come hai trovato le scuole?

Sono tende con una parete di gesso e con due tavoloni di legno. È stato brutto perché c'era tanta confusione ma nonostante tutto le problematiche mi sono divertita.

Secondo te come procederà l'anno scolastico?

Spero che vada tutto bene e che più avanti ricostruiscono la scuola per tornare al più presto alla vecchia routine.

Come si presenta la giornata tipo ora come ora?

È difficile fare lezione in tenda in quanto le classi sono tutte assieme divise solo da un telo.

un altro parere.

Il giorno prima che iniziasse la scuola ho avuto l'occasione di parlare con una ragazza che andava in seconda media e gli ho chiesto secondo lei come sarebbe stata la scuola e cosa sarebbe cambiato visti gli eventi del 29 maggio. Provata e triste risponde: "la scuola sarà molto brutta in quanto verremo sistemati in container o tende quindi le comodità dell'aula e tutto il divertimento che l'andare a scuola comportava saranno compromessi". A quanto pare il cambio dei professori e del luogo incide molto sul rendimento scolastico. Purtroppo come per molti ragazzi emiliani, anche per questa ragazza la routine scolastica è cambiata costringendola a fare lezione a turni; lei essendo delle medie va a scuola il pomeriggio, sua sorella delle elementari la mattina.

Cucina...il dietro le quinte

I personaggi e le caratteristiche di coloro che animano ogni giorno la cucina del campo!



"Simo, tre chili di pasta in bianco!". Cuffia, guanti e grembiolino: così inizia il nostro turno. Ago coordina tutto il gruppo mentre Alessandro corre da una cella frigorifera all'altra esclamando ripetutamente: "Cos'è che mi hai chiesto di prendere?". Poverino, non è colpa sua, è nato così (difetto di fabbrica con garanzia già scaduta!). Simona, bella, bionda e

raggiante, canta canzoni italiane di quando la Rai trasmetteva ancora in bianco e nero. È grazie a lei che il gruppo ride e lavora felice. Alessandra invece è l'aiuto cuoco, instancabile lavoratrice oltre che bravissima parrucchiera! È anche la protagonista della nuova serie "Beautiful ce fa un baffo!". Grazie a lei e alle sue torte la cucina acquista una vitalità mai vista prima. Stella invece tra il taglio di una fetta di pane e l'altra, riesce a parlare con dieci persone contemporaneamente e a preparare qualche piatto d'asporto. Poi c'è Pamela, la mora tutto pepe, lavapiatti, asporti, linea e che tutto il giorno balla canzoni di Biagio Antonacci costringendo tutto il gruppo a seguirla. In qualche angolo della cucina c'è una figura oscura dall'aspetto sempre tenebroso, Dino!! In realtà ha un cuore grande grande ed è sempre lui a occuparsi della pulizia della sala.

Come fare poi senza il nostro angelo custode Toni? Silenziosamente era sempre nei punti nevralgici della cucina aiutando tutti nelle varie mansioni.

Una settimana intensa ed emozionante, porteremo con noi molti ricordi, le banane di Ago, il nuovo taglio della Simo, gli occhi azzurri di Ale ma soprattutto quelli della gente che con uno sguardo ripagava tutto il nostro lavoro.



I fantastici 5!

Gli inseparabili del Campo Concordia...

Tony, Lorenzo, Alessandro, Paolo, Antimo: sono i cinque che fanno funzionare tutto l'andamento della segreteria sotto l'occhio vigile del capocampo. Pochissime volte li vedi separati perché sono praticamente inseparabili. In mensa, in segreteria, al bar, in giro, sempre e solo loro. È grazie alla loro pazienza,



preparazione e voglia di lavorare tutto è sempre andato per il verso giusto. Le ore più lunghe e noiose della giornata le passano nella casetta dove è situata la segreteria, tra un'informazione a un ospite, un ordine da svolgere e tutte le documentazioni interminabili e complicate. Insomma per dirla tutta è grazie a loro se non ci sono mai stati problemi di nessun genere.

Le loro storie sono molteplici e tutte diverse. Tony è qui dal primo giorno dell'apertura del campo ma ogni 15 giorni torna nella sua sede di Torino. Gli altri ci hanno raggiunto un po' alla volta e si stanno rendendo molto disponibili. Come Tony, anche Lorenzo alterna la vita torinese a quella emiliana. Paolo, invece, è qui da due mesi e mezzo e non è ancora tornato a casa. Per questo motivo, nonostante tutti lo prendano in giro dicendo che non fa mai nulla, è una persona da ammirare. Antimo poi ha passato qui 15 giorni come infermiere per due turni e si è occupato del censimento, lavoro che lo ha sempre tenuto sveglio fino a tardi tutti i giorni. Alessandro infine sembra il tipico bel ragazzo con zero voglia di lavorare ma è

esattamente il contrario. Simpatico, gentilissimo e con tutta la disponibilità di questo mondo. Lavora tantissimo e per essere un vice capo campo a soli 26 anni vuol dire che deve essere veramente bravo.



Grazie ragazzi per il vostro impegno e per le belle risate che ci fate fare ogni volta che ne abbiamo bisogno. Un abbraccio grande e un grazie da parte di tutto il campo.

Storie di volontari

Maria Teresa



È l'infermiera del campo. Bella simpatica e soprattutto capace nel suo lavoro. Passa tutto il giorno in infermeria ed è brava come persona tanto quanto lo è nella sua professione.

Personalmente quando sono giù di morale mi basta passare davanti l'infermiera e scambiare due chiacchiere con lei e tutto passa! È giovanissima ma è una ragazza sveglia e intelligente, e quando sento le persone parlare di lei mi accorgo che pensiamo tutti la stessa cosa: è una persona speciale!

Grazie piccola per tutti gli interventi più o meno importanti che hai dovuto fare. Ti voglio bene.

Errahamani Fatiha

Nicolò

È stata la prima persona che ho conosciuto in questo campo, appena arrivata alle sei del mattino. Non avevamo scambiato nemmeno due parole eppure appena è andato via ci siamo abbracciati con la consapevolezza che sarebbe tornato il sabato seguente. Non so cosa mi ha spinto ad avvicinarmi a lui ma mi sono fidata subito di lui e ho fatto bene. È una persona fantastica, sempre disponibile, un po' acidella quando è arrabbiata ma quando hai bisogno di Nicolò basta gridare il suo nome che lui appare all'improvviso!! Non abbiamo passato molto tempo insieme a causa degli orari diversi di lavoro, ma posso dire di aver conosciuto una bellissima persona. Mi raccomando questa settimana divertiti e non stare troppo in magazzino altrimenti Sergio ti cerca per mari e monti! Buon lavoroooooooooooooooooo!!

Mariateresa Strusi

Renzo e Adriano

Renzo e Adriano fanno parte della squadre che hanno montato tutto il campo la notte del 30 maggio. Renzo è stato il primo ad entrare con quell'enorme rimorchio al cancello del campo sportivo e a seguire tutti gli altri suoi colleghi. Adriano ormai come tutti i dipendenti del comitato di Verona, è dall'inizio che fa avanti e indietro scambiandosi di turno con i colleghi; 15 giorni al campo e 15 nella loro sede. Tutti i giorni sono impegnati nei lavori manuali del campo: sistemare i mezzi, le tende e tutto ciò che serve per far andare avanti i lavori. Anche loro saranno ricordati dagli ospiti del campo per il loro continuo sostegno, lavoro e sacrifici fatti in questi mesi. Grazie di cuore da tutti.

Errahamani Fatiha

Il racconto di Elisa

Che cosa c'è da dire... io sono arrivata qua e sono alla prima esperienza... Mi trovo per la prima volta a vivere in una tenda e a scoprire un'esperienza di un'emergenza in piena regola, io ho solo diciotto anni e studio ancora, ma ho visto cose che molto non immaginano neanche. Sono in un posto dove le persone sono di diverse nazionalità, di conseguenza è anche difficile per noi riuscire a farci capire per dare una mano a una popolazione che ha perso tutto nel terremoto (una vita normale, una casa e affetti). Le persone qui chiedono a noi una mano per riappropriarsi di una normalità che hanno perso in pochi minuti di incubo. Io, anzi noi, non possiamo far altro che prodigarci per aiutarli a sopravvivere e a sentirsi un minimo a casa loro, con sorrisi e più semplicemente ascoltando quello che questa gente ha da raccontarci e tutto questo ti fa capire quanto in realtà sia preziosa la nostra normalità comune: stare con la propria famiglia tra le quattro mura che noi chiamiamo casa, sedersi a tavola a raccontarsi la propria giornata davanti ad un pasto caldo che consumiamo nella nostra casa. Noi tutto questo lo diamo per scontato ma queste persone non possono più fare queste cose. Io personalmente spero di essere riuscita a trasmettere a loro quella qualche sorriso e nuova voglia di vivere e ricominciare la propria vita dal nulla, e a rendere la loro permanenza al campo migliore. Potessi rimarrei ancora a lungo per rendermi utile a ricostruire e a creare nuove possibilità e prospettive per queste persone. Anche solo per poter vedere sorridere un bambino o una persona qualunque. Non mi considero una persona speciale, anzi sono una persona normale con la voglia di aiutare per sentirmi utile per chi ha bisogno...

Elisa Schiavolin

Fatiha

Fatiha... Fatiha è fantastica, piena di energia, piena di sorrisi e parole dolci verso tutti, è una persona disponibile una delle prime ospiti arrivate al campo il 29 maggio. Ragazza dalle mille risorse, dai mille abbracci... tutti parlano di lei, e ne parlano bene. Fa parte dei volontari di supporto del campo, ovvero i residenti che hanno deciso di aiutare i volontari C.R.I.

È una delle persone più straordinarie e carismatiche che abbiamo conosciuto, e non lo dico per il semplice fatto che queste poche righe finiscono su un giornalino, ma penso che sia il pensiero di tutti noi, volontari e non. Sempre presente, sempre allegra e con una bontà d'animo senza limiti. Dall'Emilia alla Puglia, ti porto nel cuore Faty. Ti voglio beneeeee piccola grande donna!

Una volontaria



Nuove regole, nuovi badges!

In molti avranno notato che negli ultimi giorni è avvenuta la distribuzione dei nuovi badge identificativi. Tale operazione si è resa necessaria perché adesso con un sistema informatizzato e l'ausilio di un lettore di codici a barre, è possibile identificare gli ospiti della struttura e fare statistiche sui pasti consumati.



Questa operazione, abbinata a un nuovo censimento fatto tenda per tenda, ha portato a un dato significativo: gli ospiti al 21 Settembre sono meno di 200. Pian piano quindi le persone riescono a rientrare nelle proprie case. Ciò però non vuol dire nulla, l'emergenza c'è ancora e bisogna continuare a puntare i riflettori su questi luoghi e su queste persone!

Le attività al campo

I modi per passare il tempo e divertirsi tra ospiti e volontari

Cosa si fa al campo per scaricare lo stress? **Si gioca a beach volley!**

Le giornate al campo sono lunghe e pesanti; si lavora parecchio e a fine giornata non si ha più ne la voglia ne la forza di muovere un dito! Come sempre però la voglia di divertirsi e di stare insieme è tanta, e quasi tutte le sere dopo cena e dopo che si è sistemata tutta la mensa, i volontari C.R.I.



e i giovani ragazzi del campo si ritrovano al famoso campetto da beach-volley per smaltire la stanchezza e lo stress accumulato durante il giorno. Il top della serata è quando ai ragazzi si aggiunge anche il capo campo Ignazio. Come giocatore non è dei migliori, ma neanche il peggiore! Insomma, tra una battuta, un palleggio, un tuffo per salvare la palla si fa tardi e allora si spengono le luci del campo e tutti a nanna, aspettando una nuova giornata piena di colpi di scena, lavori, nuove amicizie etc. E, come ogni giorno, si aspetta la sera per una nuova partita di pallavolo!



Rubrica Sanità

Consigli, informazioni e buone pratiche.

Rubrica dell'infermeria del campo

Il diabete mellito

Il diabete mellito è un disordine metabolico caratterizzato da un disturbo del metabolismo dei carboidrati, lipidi e delle proteine, con conseguente aumento di glucosio nel sangue causato da un deficit a livello delle cellule B del pancreas.

CLASSIFICAZIONE

Viene classificato in 3 tipi:

Diabete di tipo 1, chiamato anche diabete giovani o insulino-dipendente, nel quale la quantità di insulina prodotta è scarsa o nulla.

Diabete di tipo 2, chiamato non insulino-dipendente, insorge in età adulta. È causato da una resistenza da parte dell'organismo che non permette di utilizzare l'insulina prodotta.

Diabete gestazionale che insorge durante la gravidanza e nel 4% scampare dopo il parto o tende a trasformarsi in diabete di tipo 2.

FATTORI DI RISCHIO, SEGNI E SINTOMI

I fattori di rischio sono la disposizione genetica, l'obesità, la scarsa attività fisica, la malattia del pancreas e alcuni farmaci. Solitamente, il diabete si manifesta con: riduzione del peso corporeo, debolezza fisica, aumento dell'appetito e della sete, poliuria, problemi visivi (visione offuscata).

TRATTAMENTO

DIETA: seguire una dieta bilanciata con riduzione di carboidrati e grassi saturi. Nel diabete mellito 2 è importante ridurre il peso corporeo.

ATTIVITÀ FISICA: bisogna eseguire attività fisica almeno 30 minuti al giorno, oltre a favorire il benessere dell'individuo, favorisce l'azione dell'insulina.

FARMACI: La terapia farmacologica viene usata dal momento che le modificazioni sullo stile di vita non hanno portato a grossi risultati. I farmaci utilizzati inizialmente sono gli antidiabetici orali, prima dei pasti principali e quando anche la terapia orale non porta al miglioramento dei valori glicemici, si passa alla terapia insulinica sottocute, con le tre somministrazioni di insulina regolare al momento dei pasti. Rispettare lo schema terapeutico è molto importante!

La sindrome da raffreddamento



Si tira su con il naso, si starnutisce e magari si ha anche mal di gola e una tosse fastidiosa: il raffreddore comune può colpirci tutti, di tanto in tanto.

La maggior parte dei raffreddori è causata dai rhinovirus, che vivono in goccioline invisibili presenti nell'aria che respiriamo oppure sulle superfici con cui veniamo a contatto. L'aria secca (sia in ambienti interni, sia in quelli esterni) può abbassare la resistenza alle infezioni dei virus che causano il raffreddore. La stessa reazione può avvenire a causa del fumo, anche passivo: i fumatori hanno infatti maggiori probabilità di raffreddarsi rispetto alle persone che non fumano. I loro sintomi probabilmente saranno più gravi, dureranno di più e con maggiori probabilità provocheranno la bronchite o addirittura la polmonite.

I primi sintomi del raffreddore spesso sono: bruciore alla gola, naso pieno o che cola, gli starnuti. I bambini raffreddati possono anche avere: mal di gola e tosse, affaticamento, dolori muscolari, perdita dell'appetito. La maggior parte dei raffreddori guarisce in una settimana, ma alcuni possono durare fino a 2 settimane.

I farmaci non sono in grado di curare il raffreddore, ma possono essere usati per alleviare i sintomi come il dolore muscolare, il mal di testa e la febbre. Potete usare o dare a vostro figlio o usare voi stessi paracetamolo (Tachipirina®, Efferalgan®) o ibuprofene (Nureflex®, Antalfegal) facendo attenzione ai consigli del foglietto illustrativo riguardanti l'età e il peso o, meglio ancora, rivolgendovi al vostro medico di famiglia. L'aspirina non dovrebbe mai essere somministrata ai bambini di età inferiore ai 16 anni perché tale uso potrebbe aumentare il rischio di contrarre la sindrome di Reye, una malattia rara ma così grave da rivelarsi talvolta letale.

Tra i modi migliori per alleviare il disagio provocato dal raffreddore in bambini ed adulti si possono usare: lavaggi delle narici con acqua fisiologica per alleviare la congestione nasale (sono in vendita in qualsiasi farmacia e vengono anche definite gocce nasali di soluzione salina), un umidificatore per aumentare l'umidità dell'aria, unguenti balsamici per i bimbi più grandi e gli adulti, caramelle disinfettanti per alleviare il mal di gola (per i bambini di età superiore ai 3 anni e gli adulti), un bagno caldo o una borsa dell'acqua calda per alleviare i dolori, vapori caldi per facilitare la respirazione. Non esiste alcun vaccino che possa prevenire i raffreddori, perché sono molti i virus che possono provarli.

Buona permanenza al campo.

L'INFERMERIA

Fotogallery!!

Consigli, informazioni e buone pratiche.

Rubrica dell'infermeria del campo



Campo di accoglienza Concordia sulla Secchia (MO)



Croce Rossa Italiana



Grazie di cuore a tutti

Quando ho deciso di venire qui la prima volta a luglio ero davvero presa dall'ansia e dalla paura di non sapere cosa mi aspettasse e se fossi stata all'altezza della situazione. Sono partita da casa con la speranza di essere d'aiuto a tutte queste favolose persone che ho incontrato in questa situazione brutta ma molto formativa per ognuna di queste persone. Grazie ad ognuno di voi perchè sono cresciuta come persona e ho realizzato, anche se solo in parte, il mio sogno lavorativo, cioè donare un sorriso sincero, dal cuore e soprattutto confortevole. La prima volta che sono venuta era fine luglio; in questa occasione mi sono sfidata per donare quel sorriso e quei pochissimi minuti in cui la mente non ripensava a quei terribili momenti. Sono cresciuta molto con ognuno di voi che mi avete dato una perla di saggezza sempre positiva e molto utile alla vita. Ed eccomi di nuovo qui al campo, dopo un mese dalla mia prima esperienza in assoluto; questa volta è andata un pochino peggio a causa del censimento non ho avuto molto tempo da passare con tutti voi, ma confido che cambierà presto. Per tutti i giovani che mi hanno dimostrato quanto è duro andare avanti ma che sono bravissimi a ricominciare senza farsi ostacolare dall'accaduto. Vi voglio bene e, come vi ho sempre ricordato in questo mese, lo farò anche in futuro. Grazie Fatiha per questa possibilità e per essermi stata affianco in ogni momento e ti prego non cambiare sei perfetta così, non mollare ti penso e ti ricordo.

Chiara Rovatti , volontaria C.R.I.

Questo campo non è solamente un rifugio per persone che hanno perso in parte o del tutto le loro abitazioni.

Questo è un posto dove si collabora per ricostruire qualcosa, un posto dove imparare a conoscere nuovi costumi e persone diverse.

Per ricreare qualcosa che è andato perduto e ripartire da un sorriso!

CONCORDIA...IN CAMPO

Giornalino settimanale del Campo di accoglienza di Concordia sulla Secchia (MO). A cura del nucleo Attività Sociali del campo.

Si ringrazia il 2° C.I.E. Nord-Ovest per il supporto nella realizzazione di questo giornalino

Coordinamento: **Fatiha Errahmani**

Layout e impaginazione: **Daniele Aloisi**

Interviste e articoli: **Chiara Rovatti, Giulia Barone**